



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali Uff. IV
Programmazione e Gestione dei Fondi strutturali europei
e nazionali per lo Sviluppo e la Coesione Sociale*

Prot. n: AOODGAI - 14565

Roma, 10/12/2010

Al Direttore Generale
Ufficio Scolastico Regionale
Via Castromediano, 123
70126 - BARI

Oggetto: Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013 – Iniziativa “**LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA**” - 'Obiettivo C: "Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani" Azione C. 3 "Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento" informale" del Programma Operativo Nazionale: "Competenze per lo Sviluppo" - 2007IT051PO007 - finanziato con il Fondo Sociale Europeo Annualità 2010/2011.

Si fa riferimento alla approvazione da parte della Commissione Europea, Decisione C (2007) 5483 del 7/11/2007, del Programma Operativo Nazionale a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), indicato in oggetto, a titolarità del Ministero della Pubblica Istruzione per il settennio 2007 – 2013 in favore delle aree territoriali del nuovo Obiettivo **Convergenza** (ex Obiettivo 1). Il Programma è stato elaborato dal Ministero della Pubblica Istruzione per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico e per colmare il divario con le altre aree territoriali del Paese e dell'Unione Europea nelle quattro Regioni appartenenti all'Ob. Convergenza (ex obiettivo 1) Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Ciò premesso, nello specifico si fa riferimento alla Circolare Prot. n. AOODGAI/7215 del 04/06/2010 relativa all'iniziativa “**Le(g)ali al sud: un progetto per la legalità in ogni scuola**” promossa dal Ministro dell'Istruzione nell'ambito della manifestazione "Un Patto per la Legalità" del 23 maggio 2010 al fine di contribuire in maniera efficace alla diffusione della cultura della legalità tra le nuove generazioni.

A seguito della suddetta Circolare ed a conclusione della valutazione di ammissibilità effettuata dai nuclei di valutazione nominati dalla S.V., sulla base dei criteri indicati nella citata circolare, si comunica che sono stati dichiarati ammissibili al finanziamento i progetti presentati dalle Istituzioni Scolastiche di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente nota.

L'importo complessivo autorizzato per la Regione di competenza è di **Euro 10.658.605.36** ==

Si precisa che la pubblicazione della presente nota rappresenta, anche per le istituzioni scolastiche attuatrici, la formale autorizzazione all'avvio delle attività. La data della pubblicazione determina anche l'inizio dell'ammissibilità dei costi.

Si ricorda che, come previsto dalla Circolare sopra citata, in considerazione della complessità e rilevanza dell'iniziativa proposta, le istituzioni scolastiche **potranno svolgere le attività progettuali anche nell'arco di due anni scolastici e pertanto le attività dovranno essere concluse entro il 31.08.2012.**

Si richiamano, altresì, alcuni degli aspetti specifici del progetto:

- le attività previste nell'azione C 3 si riferiscono in modo precipuo alle competenze sociali e civiche definite nell'ambito delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006;
- caratteristica peculiare degli interventi dell'azione C 3 è l'apprendimento in situazione, ossia l'acquisizione delle competenze attraverso lo svolgimento di concrete attività presso istituzioni e soggetti pubblici e privati che perseguono alte finalità nel campo della legalità, della tutela dell'ambiente, dei diritti umani e dell'intercultura. Pertanto, la caratteristica precipua delle attività deve essere quella di utilizzare prevalentemente le modalità di apprendimento non-formale (*learning by doing*), perché più efficace al conseguimento della diffusione della cultura della legalità presso i giovani. L'apprendimento non-formale utilizza il coinvolgimento in situazioni concrete, realizzate in luoghi diversi dai normali contesti formativi, come mezzo per fissare e rendere operative le conoscenze, le abilità e le competenze teoriche. Esso tuttavia non può essere separato da un approccio teorico e soprattutto da un sistema organizzato e pianificato di realizzazione di materiali e prodotti, nonché di acquisizione dei comportamenti auspicati. L'attività teorica e lo svolgimento di attività di ricerca e produzione di materiali deve essere ispirato ai principi del *Cooperativismo* (*Cooperative learning*), nell'ambito del quale ogni componente del gruppo è tenuto a svolgere un ruolo ed un compito ben definito attivo e consapevole per permettere il conseguimento degli obiettivi del progetto.

A tal fine la realizzazione delle azioni prevede che le istituzioni scolastiche:

1. costituiscano partenariati per stabilizzare, nel tempo, il coinvolgimento dei giovani sui temi dell'approccio alla legalità;
2. raggiungano fasce giovanili caratterizzate da particolari disagi o svantaggi. Lo sviluppo e la facilitazione di una cultura della legalità proprio nei giovani in situazioni di rischio, è particolarmente rilevante e si caratterizza per essere una forma di prevenzione a vari livelli o/e di recupero ad altri;
3. sviluppino lavori di gruppo, discussioni e varie tecniche specifiche finalizzate all'intervento psicologico, specialmente in realtà difficili dove approcci diretti o orientati al puro carattere informativo sarebbero inefficaci o male accolti;
4. promuovano, se richiesti con la proposta, gemellaggi con istituzioni scolastiche, anche non beneficiarie dei fondi a valere sul PON FSE 2007-2013 "*Competenze per lo sviluppo*", al fine di promuovere sinergie a livello nazionale e per la realizzazione congiunta del progetto;
5. prevedano verifiche e riscontri, per valutare l'efficacia degli interventi e la loro ricaduta negli apprendimenti disciplinari e nella vita dell'istituzione scolastica;
6. ricorrano, seppur per un numero di ore limitato, ad un esperto esterno di chiara fama (magistrati, scienziati, scrittori, giornalisti, operatori sociali e culturali, ecc.) sulla tematica prevista dal/i modulo/i, per affrontare particolari problematiche legate alle attività del progetto.

I progetti autorizzati, come previsto dalla Circolare sopra citata, contengono l'indicazione che l'istituzione scolastica ha già stipulato o si è impegnata a stipulare un'apposita convenzione di partenariato con una o più istituzioni pubbliche, o enti privati, che perseguono alte finalità nel campo della legalità, della tutela dell'ambiente, dei diritti umani, dell'intercultura per il coinvolgimento in situazione degli alunni e per la realizzazione di una specifica attività.

Questo ufficio sta costituendo un gruppo di lavoro per accompagnare la realizzazione del progetto anche al fine di individuare le esperienze trasferibili più significative. Nel contempo provvederà ad organizzare seminari e iniziative specifiche per la promozione delle iniziative ed il monitoraggio delle attività.

Si invita la S.V. a dare la massima diffusione alla presente autorizzazione che consente l'avvio immediato delle attività. La nota autorizzativa della singola istituzione scolastica sarà resa disponibile alle singole scuole nel sito dei Fondi Strutturali "Gestione degli Interventi".

Sarà cura delle istituzioni scolastiche stamparne una copia e tenerla agli atti del Piano integrato di Istituto.

Si invita, inoltre, la S.V. a voler precisare agli istituti beneficiari che i Piani autorizzati devono, per quanto riguarda le modalità di attuazione e di gestione, le tipologie ed i costi, essere attuati in piena corrispondenza con quanto specificamente previsto nei documenti di riferimento, in particolare nell'avviso 3760 del 31 marzo 2010 (http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/allegati/prot3760_10.pdf negli allegati allo stesso e nelle "Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013".

Si anticipa che, prossimamente verranno aggiornate e pubblicate le sopra citate "Disposizioni e Istruzioni" per fornire eventuali chiarimenti su alcuni degli aspetti trattati.

Tutti i documenti citati sono disponibili nel sito Web di questa Direzione Generale <http://www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/>.

Si ritiene opportuno, altresì, richiamare l'attenzione, in particolare, su alcune disposizioni cui le istituzioni scolastiche devono ottemperare:

1. L'art. 60, lettera d) del Regolamento (CE) **1083/2006** prevede l'utilizzazione di una codificazione contabile di tutte le iniziative cofinanziate con i fondi strutturali. E' pertanto necessario che vi sia una "area specifica delle entrate" nell'ambito dei programmi annuali dei singoli istituti al fine di evitare la commistione, nella gestione dei fondi strutturali, con fondi di altra provenienza. Pertanto i finanziamenti dovranno essere iscritti nelle ENTRATE – modello A, **aggregato 04 – "Finanziamenti da enti territoriali o da altre Istituzioni Pubbliche"**, e imputati alla voce **01– "Finanziamenti UE"** (Fondi vincolati) del **Programma annuale** previsto dal Decr. Intermin. n. 44 del 1.2.2001 (*Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche*).

La registrazione delle uscite nel suddetto **Mod. A** dovrà essere effettuata esclusivamente **per azione**, e in esse dovrà sempre essere riportato il codice di azione assegnato.

2. A norma dei Regolamenti comunitari, tutta la documentazione relativa ai Piani autorizzati e realizzati dalle istituzioni scolastiche e la relativa contabilità dovranno essere conservate agli atti almeno fino al terzo anno successivo alla definitiva conclusione del PON Scuola 2007/2013.

Si richiama alla attenzione della S.V. quanto disposto dalla Circolare Prot.. 5567 del 11 dicembre 2007 Programmazione dei Fondi Strutturali e Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 in relazione agli specifici compiti e responsabilità che gli Uffici Scolastici Regionali assumono circa la valutazione, il coordinamento ed il controllo dei Piani finanziati con i fondi strutturali, si sollecitano specifici interventi di controllo per verificare la corretta gestione dei Piani in relazione ai vincoli di diversa natura indicati nel Programma Operativo Nazionale, nelle "Disposizioni ed Istruzioni ed 2009" ed alla normativa comunitaria e nazionale.

Si sottolinea, infine, che la normativa nazionale e comunitaria attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità della corretta gestione del Programma. Ciò impone che - in qualsiasi momento si riscontrino condizioni di non ammissibilità o di irregolarità - l'Autorità di gestione non conceda o debba revocare l'autorizzazione, indipendentemente dai risultati delle selezioni, dalle relative

graduatorie e dallo stato di attuazione del Piano. E' necessario, pertanto, che qualsiasi irregolarità riscontrata sia segnalata – per posta prioritaria - a questa Direzione – Uff. IV - nel più breve tempo possibile utilizzando l'apposito formulario, come indicato nelle già citate “Disposizioni ed Istruzioni ed. 2009”.

Copia della presente nota e degli elenchi allegati sarà resa disponibile nel sito Web di questa Direzione Generale.

Si ringrazia per la collaborazione.

F.to IL DIRIGENTE
Autorità di Gestione
Annamaria Leuzzi